

incomplete; ed il mio pensiero è stato quello di completarle e modificarle alquanto.

Io credo che nessuna difficoltà ci sia a stabilire, fin d'ora, che i tribunali militari possano e debbano essere ridotti di numero. Sono diciannove.

Voci. Ventuno.

Spirito Francesco. Peggio!

Ora, io credo che dodici sarebbero più che sufficienti a giudicare, anche con la giurisdizione e la competenza dei tribunali attuali. E se questa riduzione è possibile; se nessuna obiezione seria, nè pratica, nè razionale si può opporre; io credo che, per effetto di questa riduzione, ben possiamo ridurre, come ho detto nella mia proposta, lo stanziamento del capitolo 24 a 387,000 lire soltanto, ottenendo un'economia di 100,000 lire.

Viene la seconda parte della mia proposta; e credo che nè anche in questa si potrebbe trovare difficoltà per attuarle: poichè le dichiarazioni testè fatte dall'onorevole presidente del Consiglio concordano anche coi miei concetti, cioè, che la competenza dei tribunali militari dovrà, d'ora in poi, essere diversa da quella che oggi è; cioè, è giusto che i tribunali militari giudichino di tutti i reati i quali si attengono strettamente alla disciplina militare; è giusto che essi giudichino dei reati commessi nello stato di guerra; è giusto altresì che i tribunali militari marittimi siano giudici di tutti i reati che avvengono a bordo, poichè ogni reato che avviene a bordo non contiene soltanto la violazione della legge, ma anche una violazione della disciplina militare. Quindi è logico che esista un giudice speciale per questi reati. Ma per ogni altra specie di reati, per il furto, per il falso, per la prevaricazione, per le lesioni, per l'omicidio, per reati che non hanno un'attinenza strettissima con la disciplina militare, perchè i tribunali militari, i quali non dico che siano incompetenti, ma che certo sono meno competenti dei tribunali ordinari, debbono essere inappellabili?

Badate che la cosa è grave.

Io sono contrario a tutte le giurisdizioni speciali, a tutte dalla prima all'ultima, anche a quella a cui s'inneggia tanto, della quarta sezione del Consiglio di Stato. Ne parleremo di qui a poco in occasione dei provvedimenti finanziari, ed in occasione dei pieni poteri.

Quando vi è una contestazione seria, la

quale non si può diversamente risolvere razionalmente ed amministrativamente, tra cittadino e cittadino, oppure tra un cittadino e lo Stato, io credo che debba essere deferita al giudice ordinario.

Ora, essendo contrario a tutte le giurisdizioni speciali, tanto più non ammetto la giurisdizione speciale dei tribunali militari per la cognizione di quei reati che possono essere deferiti ai tribunali ordinari.

Ma poichè, per sopprimere o modificare la giurisdizione militare, occorre uno speciale disegno di legge, così ho presentato un ordine del giorno, il quale collima con quello proposto ed ora modificato dall'onorevole Merlani, e che ha lo scopo di invitare il Governo del Re a presentare un disegno di legge col quale la competenza dei tribunali militari sia modificata nel senso da me espresso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucchini.

Lucchini. Dopo le esortazioni del presidente del Consiglio non mi permetterei di prendere la parola, se non avessi ad esprimere qualche concetto alquanto diverso da quelli espressi sinora da altri oratori.

La questione della giustizia militare si trascina qui dentro da parecchi anni, e in ogni discussione di bilancio sorge qualche oratore ad insistere soprattutto per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina.

Lo stesso onorevole Crispi fin dal 1865, se ben ricordo, ebbe a sostenere un'idea consimile, ed idee anche più radicali accennò pochi momenti fa.

Si comprende benissimo con quanta simpatia si debbano accogliere delle proposte di soppressione e di riduzione ora che non si parla d'altro se non che di fare economie dappertutto e a ogni costo. Ma, per quanto si sia fautori, come io pure lo sono, delle più larghe economie, non bisogna avventurarsi a precipizio e a rischio di disorganizzare le amministrazioni.

Due sono frattanto le correnti in argomento. Ci sono quelli che vogliono la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina, colla contemporanea riduzione dei tribunali inferiori; mentre dall'altra parte si mira addirittura alla soppressione di tutta la giurisdizione militare.

Sulla soppressione del tribunale supremo, l'onorevole Pais nella sua relazione, molto dotta, e lodata già per altre parti da prece-